

Palazzo Reale di Torino, una Reggia per l'Unità



Luca Piovano

Le celebrazioni in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, che si stanno ormai avviando alla conclusione, hanno giustamente posto sotto i riflettori e dato risalto ai protagonisti di quella felice stagione politica, sociale e culturale italiana che va sotto il nome di Risorgimento, permettendo a noi italiani di (ri)scoprire un momento di grande importanza storica, anche se talora vittima della retorica di cui esso stesso si nutre. Compito delle istituzioni culturali è stato dunque quello di spogliare la storia degli orpelli e proporre nuovi punti di vista e di riflessione su cui costruire un sentimento comune di identità nazionale.

Il Piemonte e Torino in particolare, per il ruolo avuto in quegli anni terribili e grandiosi, offrono già di per sé diversi spunti per chi abbia voglia di andare a cercare in giro per le strade, per i caffè, per i palazzi, le testimonianze di coloro che in questi spazi agirono, cambiando per sempre il corso degli eventi. Per quanto riguarda i “palazzi del potere”, le residenze sabaude sono state assolute protagoniste di questo ideale percorso storico: la riapertura degli appartamenti al piano terra di Palazzo Carignano, luogo di nascita di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II; la ricostruzione del Senato Subalpino in Palazzo Madama, ed infine la riapertura del Castello Reale di Moncalieri in occasione della Settimana dei Beni Culturali – dopo la chiusura forzata a seguito dell'incendio che nel 2008 colpì l'appartamento di Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide – sono preziosi tasselli che si inseriscono nel quadro più generale dell'impegno e dell'attenzione che le istituzioni hanno dimostrato in questo periodo nei confronti della storia patria.



Vittorio Emanuele II, XIX sec., pastello acquerellato su carta

In particolare Palazzo Reale quest'anno è stato luogo di diverse e importanti iniziative che hanno visto coinvolta, in sintonia con la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e con la Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici di Torino, nonché sotto la preziosa e consolidata guida dell'arch. Daniela Biancolini, Direttore del Palazzo, l'associazione di volontariato culturale “Amici di Palazzo Reale” o.n.l.u.s.

Il Palazzo ha avuto l'onore addirittura di anticipare le celebrazioni già dall'ottobre 2010 quando i volontari hanno potuto illustrare, al II piano, negli appartamenti dei Principi di Piemonte, gli aspetti più intimi e privati legati alla vita coniugale di Vittorio Emanuele II e sua moglie, le vicende



Maria Adelaide d'Austria XIX sec., pastello acquerellato su carta

all'epoca di Vittorio Emanuele II, dunque con il suo letto in bronzo, anch'esso proveniente dai depositi.

Già nel 2009 lo stesso appartamento era stato arricchito dal tappeto ricamato a punto croce dalla regina Maria Adelaide, ricollocato nella sua posizione originale, nel suo delizioso Gabinetto di Toeletta, in puro stile palagiano.

È orgoglio dell'associazione aver provveduto al finanziamento del restauro di questo prezioso oggetto (concesso in deposito dal Quirinale), utilizzando, fra gli altri, i fondi provenienti dalle offerte del pubblico e dalla vendita di oggetti di gusto "sabauda" che alcune socie, abili nei lavori manuali, realizzano a questo scopo.



Vittorio Emanuele II, XIX sec., ritratto su avorio inserito in una cornice di gesso e legno dorato

familiari, le passioni e le esuberanze del sovrano. Il percorso – già ricco di per sé grazie al riallestimento filologicamente fedele, operato dalla Direzione, che ha ricollocato in alcuni ambienti gli oggetti appartenuti al re, recuperati dai depositi – è stato ulteriormente impreziosito dalla riapertura al pubblico (dopo il restauro, reso possibile grazie all'attenzione che da più di vent'anni contraddistingue l'operato della Consulta per la valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino) del Gabinetto Cinese che Benedetto Alfieri realizzò per Maria Antonia Ferdinanda di Borbone, infanta di Spagna, moglie prolifica di Vittorio Amedeo III.

Lo splendido ambiente, apprezzato tanto dal pubblico quanto da noi soci, è stato riallestito come si presentava

L'impegno dei volontari è proseguito nel corso dell'anno con le visite al primo piano nobile che, in un'ottica di riallestimento storico degli appartamenti reali perseguito dalla Direzione del Palazzo, ha visto la Compagnia di San Paolo sostenere le spese per il finanziamento del restauro e del ricollocamento nella seconda anticamera, detta "degli staffieri", degli arazzi aventi per oggetto le *Storie di Enea e Didone*, realizzati su disegno del pittore De Mura tra il 1780 e gli inizi del secolo successivo, dalla manifattura di Torino. La sala ha ritrovato in questo modo

il suo originario aspetto, carica di un fascino di cui si era persa memoria e che difficilmente si può esprimere a parole.

Parallelamente all'attività al I piano, che tuttora prosegue negli spazi che sono stati riallestiti concentrando l'attenzione sulla figura di Carlo Alberto, i volontari hanno il privilegio di accompagnare il pubblico in ambienti che negli anni hanno visto tante aperture quante se ne contano sulle dita di una mano: l'appartamento del Re, sito al piano terra. Pendant dell'appartamento di Madama Felicita, quello cosiddetto "del Re" è un altro prezioso gioiello incastonato nel Palazzo Reale, e la ragione della riapertura è più che giustificata.

Su richiesta della Consulta, che ha finanziato l'allestimento della mostra presso la Pinacoteca Albertina dedicata al pittore e topografo Giuseppe Pietro Bagetti (*Incontrare Bagetti. Acquerelli disegni incisioni dalle collezioni torinesi*, fino all'11 gennaio 2012), si è riaperto l'appartamento che conserva, al suo interno, una considerevole collezione di acquerelli e tempere dell'artista, la maggior parte dei quali commissionatigli dal re Vittorio Emanuele I, appena tornato a Torino dopo l'esilio nel periodo napoleonico, per il Castello di Moncalieri. Le aperture al pubblico sono esclusivamente il sabato, tutto il giorno, e affidate agli Amici di Palazzo Reale che già in passato hanno avuto la possibilità di illustrare le sale che hanno visto passare, in tempi relativamente recenti, la principessa Maria Clotilde, primogenita di Vittorio Emanuele II, sua figlia Maria Laetitia Bonaparte, Umberto di Savoia Aosta conte di Salemi, figlio di questa, e in ultimo Vittorio Emanuele III, che aveva eletto l'appartamento a sua dimora nelle trasferte torinesi e che da lui ancora oggi prende il nome.

La collaborazione tra l'associazione, la direzione e gli enti impegnati nella valorizzazione del Palazzo e dei suoi tesori trova così ancora una volta una felice soluzione nelle attività di questo 2011 che ha riservato molte e grandi novità per Torino e, attraverso di essa, per tutti coloro che visitando questi luoghi hanno potuto rivivere per un poco i momenti salienti della nostra storia.

I ritratti di Vittorio Emanuele II e di Maria Adelaide qui riprodotti (già di proprietà della principessa Maria Beatrice di Savoia) sono stati donati da una consocia all'associazione "Amici di Palazzo Reale" o.n.l.u.s.



Vittorio Emanuele II e la moglie Maria Adelaide d'Austria, 1842 ca., ritratto su porcellana

Profilo dell'associazione

Denominazione: Associazione "Amici di Palazzo Reale" – onlus

Indirizzo: Sede legale: Piazzetta Reale 1 – 10124 Torino
tel. +39.348. 40.32.319

e-mail: segreteria@amicipalazzoreale.it

http://www.amicipalazzoreale.it

Punto Incontro: a Palazzo Reale, mercoledì ore 15/17,30 (sede); sabato ore 9,30/18 (biglietteria)

Costituzione: 1994

Iscrizioni

Registro Regionale del Volontariato della Regione Piemonte (n. 389 del 30/01/1995);

Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Torino al n. 1437 (07/10/1999);

Registro Regionale provvisorio delle Persone Giuridiche al n. 509 (06/09/2004).

Presidente: Giuseppe Fragalà

Scopi

L'associazione "Amici di Palazzo Reale" è un'organizzazione di volontariato che si propone di far conseguire ai propri associati ed ai terzi, collaborando con le competenti Soprintendenze nell'opera di tutela, restauro e divulgazione, una approfondita conoscenza storica, artistica, architettonica del Palazzo Reale di Torino e delle altre residenze sabaude ed in particolare di rendere progressivamente possibile l'apertura al pubblico di aree sempre più vaste di tali edifici.

Principali attività

- accompagnamento del pubblico, in ambienti del Palazzo Reale esclusi dal tradizionale circuito di visita, quali l'Appartamento di Madama Felicità, l'Appartamento del Re al piano terreno, l'Appartamento della Regina, i Quadri moderni, la Galleria della Sindone, la Cappella Regia e la Cappella del Beato Amedeo IX al piano nobile, gli Appartamenti Nuziali degli ultimi sovrani, l'Appartamento dei Duchi d'Aosta al secondo piano, nonché negli Appartamenti di Rappresentanza – in concorso con il personale del Palazzo – in occasione di visite speciali, eventi straordinari o in lingua straniera;

- organizzazione e conduzione di incontri e lezioni a tema per il pubblico nel Palazzo Reale di Torino e nelle altre residenze sabaude;

- collaborazione con le Soprintendenze nell'organizzazione di mostre e di altre manifestazioni nelle predette residenze;

- organizzazione di altre iniziative culturali e didattiche: conferenze, convegni, corsi di formazione e di approfondimento, tenuti da docenti universitari e funzionari della Soprintendenza, visite di studio a mostre, musei, dimore storiche nel territorio di Torino e brevi viaggi di cultura alle residenze reali in Piemonte, in Italia ed all'estero.

Principali progetti realizzati

- Progetto di apertura sistematica di Palazzo Reale 2009/2010 – Fino al 30 settembre 2010 l'associazione ha collaborato direttamente al progetto di apertura sistematica di Palazzo Reale, che prevedeva la contestuale apertura al pubblico dell'Appartamento di Rappresentanza, dell'Appartamento dei Principi di Piemonte, delle Reali Cucine e dell'Appartamento di Madama Felicità;

- Mostra *Il Tesoro della Sindone* – In concomitanza con l'Ostensione della Sindone, nella "zona sacra" di Palazzo Reale (Sacrestia e Galleria della Sindone, Cappella Regia e Tribune Reali) è stata allestita una mostra in cui per la prima volta sono stati esposti al pubblico oggetti sacri, reliquiari, calici, ostensori, paramenti sacri costituenti, appunto, il "Tesoro della Sindone", illustrato ai visitatori dagli "Amici di Palazzo Reale";

- Mostra *Vittorio Emanuele, il Re galantuomo* – In occasione della mostra (2 ottobre 2010-10 maggio 2011) l'Associazione ha gestito autonomamente ogni sabato (mattino e pomeriggio) le visite all'Appartamento di Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide, riallestito dalla Direzione del Palazzo;

- Le sale di parata – Da luglio 2011 i volontari APR sono a disposizione dei visitatori per effettuare – a richiesta, in ore predeterminate del sabato – visite accompagnate alle sale del primo piano nobile;

- L'Appartamento del Re – Da ottobre 2011 gli "Amici di Palazzo Reale" accompagnano il pubblico anche nell'appartamento del piano terreno, illustrando la collezione di acquerelli e tempere del Bagetti, ivi conservata;

- Come di consueto, anche nel 2010/2011 l'associazione ha partecipato alle iniziative volute ed organizzate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Settimane della Cultura, Giornate Europee del Patrimonio ecc.) collaborando con la Direzione ed il personale della Soprintendenza nell'accoglienza ed assistenza dei visitatori di Palazzo Reale ammessi con visite libere e gratuite.;

- Nel 2010/2011 l'associazione ha organizzato iniziative volte ad incrementare la preparazione culturale dei soci con particolare riguardo al settore oggetto della loro attività di volontariato. In particolare sono stati effettuati viaggi di studio in Olanda, Ungheria, Baviera e Friuli-Venezia Giulia per visitare le residenze reali (o, comunque, signorili) di quei paesi, nonché visite a beni culturali, musei e mostre del Piemonte e di altre regioni italiane;

Sono altresì continuate – presso la sede sociale in Palazzo Reale – le *Conversazioni APR*, tenute di regola da consoci e riservate esclusivamente ai soci, che l'associazione organizza, al di là degli schemi accademici ed istituzionali, come momento di studio e di riflessione su temi concernenti l'arte e la storia del Piemonte;

- Anche nel 2010/2011, in adempimento dell'art. 2 del proprio Statuto che prevede come prevalente scopo sociale la valorizzazione di tutte le residenze sabaude, l'associazione ha collaborato con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, con la Regione Piemonte, le fondazioni bancarie ed altri enti pubblici e privati, nella gestione amministrativa delle iniziative volte a potenziare l'apertura al pubblico del Palazzo Reale di Torino, ovvero a migliorarne l'immagine.